

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XXVII - n 1 - 2017

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

Fattore umano e sicurezza sul lavoro

Incontro della Scuola Edile
con uno psicologo

Entra nel vivo la stagione formativa

Nelle prossime settimane e mesi partono corsi per
tecnico cantiere, BIM, incontri e seminari

Ricostruzione, le imprese protestano per i tempi di pagamento

Botta e risposta tra Ance, artigiani
e la Regione Emilia-Romagna

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI

ANCE | MODENA

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabiani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - feneal.modena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislemiliacentrale.it - filcaemiliacentrale@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

LE ISTITUZIONI HANNO FATTO UN GRAN LAVORO,
MA NON TUTTO È FILATO LISCIO

Alessandro Dondi *

Vorrei segnalare il risalto che diamo a tre argomenti trattati in questo numero del nostro periodico. Il primo è il corso per tecnico di cantiere, del quale pubblichiamo il volantino divulgativo e una scheda sintetica con i contenuti del percorso formativo, che riguardano l'impiego delle nuove tecnologie a supporto della ricostruzione e riqualificazione del nostro patrimonio edilizio. Il secondo argomento sono i percorsi formativi, cofinanziati da **Regione Emilia-Romagna** e **Fondo sociale europeo**, di approccio al BIM rivolti a imprenditori e figure apicali aziendali, con l'obiettivo di diffondere la consapevolezza che nei prossimi anni la progettazione e realizzazione di qualità di opere edili passerà attraverso la capacità di conoscere e operare all'interno di un processo condiviso quale è appunto il BIM. Con ciò il nostro ente ha voluto caratterizzare la propria attività di quest'anno, scegliendo di promuovere alcuni percorsi formativi orientati a qualificare figure determinanti nello sviluppo e affermazione delle imprese di fronte alle prossime sfide del mercato. Il terzo argomento è il "botta e risposta" tra alcune associazioni di imprese e l'assessore regionale alla ricostruzione **Palma Costi**, apparso anche sulla stampa locale. In particolare **Ance** e rappresentanti di aziende artigiane lamentano lentezza e un'estenuante burocrazia nella liquidazione dei pagamenti dei lavori effettuati nell'ambito della ricostruzione post-terremoto 2012. Lentezza e burocrazia che, traducendosi in forti ritardi dei pagamenti alimentano, secondo la loro analisi, una crisi di liquidità che in alcuni casi ha contribuito ad aggravare situazioni aziendali fino al ricorso a procedure concorsuali. Nella sua replica l'assesso-

re Palma Costi ha ripercorso lo sforzo compiuto dalle istituzioni per creare dal nulla norme e procedure per la ricostruzione, migliorare tempi e modalità di erogazione dei contributi a imprese e cittadini, concludendo con un impegno a verificare uno per uno i casi problematici, con particolare attenzione al sistema della sub-fornitura, e con un invito a non generalizzare allarmi e critiche nei confronti di un sistema che si misura con un evento epocale e che rappresenta un argine all'illegalità. È giusto riconoscere l'enorme lavoro delle istituzioni a favore della ricostruzione post-terremoto. Si è costruito dal nulla un sistema in grado di garantire tutti, nella consapevolezza che nessuno aveva e ha la bacchetta magica. Aver indicato prima le scuole, poi le unità produttive, a seguire gli edifici pubblici e residenziali, come le priorità della ricostruzione è stato un chiaro segnale condiviso che si è voluto mettere al primo posto la sicurezza dei nostri figli, poi il lavoro e dopo il resto. Di tutto ciò va dato merito alle istituzioni, che hanno saputo svolgere con efficacia il loro ruolo, ma anche a tutto il tessuto economico e produttivo, il quale ha compiuto lo sforzo che conosciamo per riprendersi dai danni e dalle difficoltà. Infine, ma non ultimo, ancora una volta la gente delle nostre terre si è rimboccata le maniche ed è stata solidale anche nei momenti più difficili. Ma di qui a dire che tutto va bene ce ne passa. A quasi cinque anni da quel 20 maggio 2012, se importanti associazioni di rappresentanza lamentano problemi i cui effetti si pagano in termini di perdita di posti di lavoro, se comitati di cittadini denunciano il presunto sperpero di contributi pubblici (per non dire altro, vedasi per esempio i casi di edifici rurali fatiscenti prima del sisma e ora finemente ristrutturati), se ancora molti dei nostri centri storici colpiti dal sisma

stentano a trovare una progettualità di rinascita condivisa, forse anche le istituzioni devono porsi qualche interrogativo. Ora che possiamo lasciarci alle spalle l'emergenza c'è bisogno, da una parte, di un intervento capace di dare un vero impulso alla rinascita delle nostre città, sia dal punto di vista architettonico che nella ricerca di un rinnovato senso di comunità civica; dall'altra di una capacità critica e di costante verifica del funzionamento della macchina pubblica, evitando che l'uscita dall'emergenza produca rilasciamenti o lassismi a scapito dei bisogni del tessuto economico e dei cittadini. Ho la convinzione che le critiche fossero volte a ricercare iniziative e disponibilità ad affrontare questi temi, non certo ad allentare la guardia contro l'illegalità. •

* Direttore della Scuola Edile di Modena

ProgettoSicurezza
in edilizia

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41122 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi
Redazione
Silvio Cortesi
Foto
Silvio Cortesi
Progetto grafico e impaginazione
Sergio Bezzanti
Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XXVII - N° 1 - 2017

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Sicurezza, quando l'X Factor è l'uomo

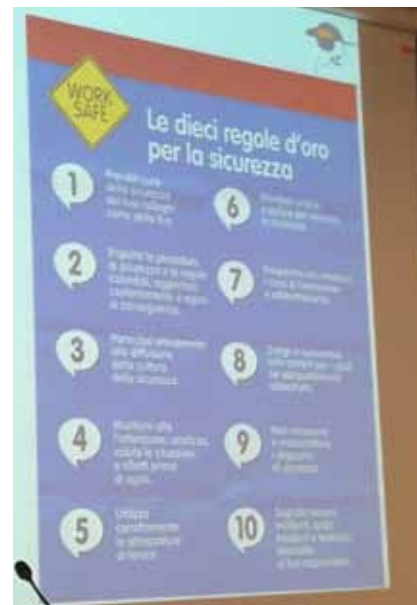
**Dietro a un infortunio
c'è sempre una persona
che pensa, decide e si
comporta di conseguenza**

La Gioconda di **Leonardo da Vinci**, *Il Parnaso* (un quadro) di **Andrea Mantegna**, un verso della *Divina Commedia* di **Dante Alighieri**. Si può partire anche da capolavori assoluti dell'arte e letteratura italiane per parlare di sicurezza sul lavoro. Possono confermarlo i Rspg, Aspp, datori di lavoro, formatori, coordinatori della sicurezza e Rls/Rlst che il 30

marzo hanno partecipato all'incontro organizzato dalla **Scuola Edile di Modena** dal titolo "Fattore umano e sicurezza sul lavoro". «Dietro a un infortunio c'è sempre un sistema, un'organizzazione e, in ultima analisi un individuo che, nell'ambito del proprio ruolo e responsabilità, pensa, prende decisioni e agisce di conseguenza – ha spiegato il direttore della Scuola Edile **Alessandro Dondi** intro-



ANDREA CIRINCIONE



ducendo l'incontro – La scommessa oggi è come far leva sui comportamenti di ogni singolo operatore». Per questo la psicologia assume un ruolo sempre più importante anche nella vita delle imprese. Non a caso la Scuola Edile ha invitato uno psicologo del lavoro e delle organizzazioni: **Andrea Cirincione** vive a Cantù e si occupa di sicurezza sul lavoro e formazione. «Occuparsi di sicurezza e prevenzione nell'ambito dell'organizzazione di un processo produttivo significa misurarsi con un insieme di fattori – ha detto - Obiettivi produttivi, tempi e costi di realizzo; atteggiamenti delle maestranze non sempre ben disposte e collaborative nei confronti delle regole di prevenzione; insufficiente ruolo di promozione e vigilanza sull'applicazione di tali regole da parte dei vari livelli gerarchici del luogo di lavoro; concezione delle regole e modalità di prevenzione quale mero fattore burocratico da cui affrancarsi appena possibile. Quante volte diciamo *perché così lavoro meglio, faccio prima, ho sempre fatto così*.... Invece dobbiamo farci contagiare dal virus della sicurezza e il primo contagiato deve essere il datore di lavoro». Cirincione ha chiesto ai presenti di elencare le prime cose che farebbero se fossero nominati dal



governo responsabili nazionali della sicurezza sul lavoro (un incarico che non esiste...). Hanno risposto che chiederebbero una revisione e semplificazione della normativa, massicce assunzioni di ispettori, requisiti più severi per l'iscrizione al registro imprese delle Camere di commercio, maggiori responsabilità in capo alla committenza, premi per le aziende virtuose. Poi lo psicologo ha chiesto di elencare dieci buoni motivi per fare sicurezza nei cantieri. Queste le risposte dei presenti:

1. farsi male è immorale
2. salvare vite
3. la sicurezza conviene
4. benefici e vantaggi individuali e collettivi
5. tutelarsi di fronte alla legge
6. dimostrare competenza
7. promuovere la cultura della sicurezza
8. pianificare meglio il lavoro
9. dare importanza alle persone che lavorano
10. contrastare il lavoro nero

«Un'azienda mia cliente ha invitato i propri dipendenti a scrivere le dieci regole d'oro della sicurezza – ha raccontato Cirincione, che ha fatto notare quanto quelle regole assomiglino ai dieci comandamenti che, secondo la Bibbia, furono dati da Dio a Mosé – Le regole funzionano se sono continuamente ripetute a se stessi e applicate tutti i giorni. Prendete l'abitudine di fare ogni mattina, prima di iniziare a lavorare, un briefing di pochi minuti sulla sicurezza, ricordandovi che è una forma di rispetto verso se stessi, i colleghi e l'azienda». L'esperto ha sottolineato che il fattore comportamentale e quello organizzativo sono tra le cause principali dell'infortunio. Quindi, date per scontate l'organizzazione e l'adozione di appropriate soluzioni tecniche per la salute e sicurezza degli addetti nel luogo di lavoro, occorre essere capaci di intervenire anche sulla "variabile-uomo", cioè sull'approccio individuale al fattore rischio, alla sua percezione e sui comportamenti effettivamente praticati, altrimenti il livello di sicurezza non potrà considerarsi accettabile. «A grandi poteri corrispondono grandi responsabilità. Premesso che abolirei la figura del preposto, perché



ciascuno è preposto di se stesso, le figure che si occupano di prevenzione e sicurezza devono padroneggiare gli strumenti e tecniche che permettono di intervenire sulla "variabile-uomo". Innanzitutto l'autorevolezza di queste figure, oltre alla competenza tecnico-professionale, deve contraddistinguersi per un'attitudine a misurarsi con la realtà dei comportamenti, proponendo, quando sono sbagliati, alternative virtuose in cui risultino evidenti i vantaggi per gli operatori. Per far ciò è fondamentale sviluppare una capacità di analisi in grado di soffermarsi sulla cosiddetta percezione del rischio e, quindi, sull'attribuzione di significato al contesto e sull'orientamento discrezionale della condotta individuale sul luogo di lavoro. Lavorare sull'esperienza degli addetti è il punto di partenza e la prassi del rinforzo positivo dei comportamenti virtuosi è sicuramente un elemento importante». Cirincione ha aggiunto che bisogna dare ai lavoratori le chiavi che permettano loro di decodificare e riconoscere i rischi in modo autonomo. Altrettanto importante è favorire l'emersione e la segnalazione delle esperienze e dei comportamenti negativi in quanto patrimonio esperienziale degli operatori su cui confrontarsi per individuare e condividere le azioni da adottare per correggerli. Ecco allora che sollecitare lo spirito

collaborativo dei vari soggetti per favorire il reporting volontario, nonché dotarsi di un metodo in grado di recepire e valorizzare le segnalazioni quali fonte di informazione alla base del lavoro sui comportamenti errati e sui "quasi incidenti" diventa un bagaglio fondamentale per l'azione di analisi finalizzata a promuovere soluzioni e comportamenti positivi condivisi.

«Il fattore umano è influenzato da cause soggettive (inosservanza delle regole, disattenzioni ecc.), oggettive (attrezzature inadeguate, scarsa istruzione, mancanza di formazione ecc.), e gestionali (manutenzione insufficiente, carenza di ispezioni programmate ecc.). Bisogna fare formazione sulla base dei bisogni, non degli obblighi di legge. Diciamoci la verità: sei ore di aggiornamento dopo cinque anni sono ridicole. È come se **papa Francesco** dicesse che basta andare a messa sei volte in cinque anni... Se vogliamo che la formazione resti nella nostra memoria, - ha concluso lo psicologo Cirincione - si deve portare l'arte nella formazione».

E qui torniamo a Leonardo, Mantegna e Dante, citati a sorpresa in un incontro sulla sicurezza sul lavoro che, grazie all'originalità con cui il brillante relatore ne ha parlato, resterà impresso nella memoria, se non di tutti, almeno di buona parte partecipanti. •



CORSO GRATUITO

TECNICO DI CANTIERE EDILE PER LA RICOSTRUZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO CON L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE

Corso cofinanziato con risorse del **Fondo Sociale Europeo** e della **Regione Emilia Romagna**
rif PA 2016-6169/rer/7 approvata con Delibera di GR n.33 del 23/01/2017

Sede di svolgimento

Scuola Edile della Provincia di Modena via dei Tipografi, 24 – 41122 Modena

Periodo di svolgimento

Ottobre 2017 – Maggio 2018

Durata

500 ore distribuite in:

340 ore d'aula

160 ore di stage presso aziende o studi professionali del settore edile

Numero di partecipanti

Massimo 12

Termine iscrizione

15 Settembre 2017

Profilo professionale

Tecnico di cantiere edile in grado di:

Programmare e gestire i lavori del cantiere

Verificare la congruenza tra progetto, specifiche proposte e budget

Definire i tempi di realizzazione e fabbisogni di risorse (umane e tecniche)

Controllare periodicamente il rispetto del programma tecnico- economico

Gestire e coordinare la complessità delle operazioni mediante l'utilizzo di innovativi sistemi gestionali.

Contenuti del percorso formativo

- Sicurezza sul lavoro regole di comportamento generali e specifiche
- Computi metrici e contabilità di cantiere, nell'appalto pubblico e privato
- Sviluppo e conoscenza dei vari sistemi ed elementi CAD 2D e 3D
- Pianificazione attività di cantiere
- Il tracciamento e la restituzione grafica
- Comunicazione e gestione delle risorse umane
- Progettare e pianificare in modalità BIM
- La diagnostica tramite controlli distruttivi e non distruttivi
- Il sistema Qualità applicato all'industria delle costruzioni
- Rischi di inquinamento e smaltimento dei rifiuti

Destinatari e requisiti di accesso

Persone residenti o domiciliate in Emilia Romagna, non occupate con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso.

I candidati per essere ammessi devono possedere antecedentemente all'iscrizione:

- stato di non occupazione
- diploma di scuola media superiore quale Geometra, Perito edile, Agronomo, laurea breve/magistrale in Ingegneria, Architettura o riferite all'ambito delle costruzioni.

Selezione

La selezione verrà attivata se il numero di iscritti sarà superiore ai posti disponibili e saranno svolte le seguenti prove:

- colloquio individuale per verificare le motivazioni, l'interesse verso la qualifica professionale proposta
- test a risposta multipla per la verifica delle conoscenze di base
- test per la verifica delle conoscenze di base delle competenze informatiche.

Attestato rilasciato

Certificato di Qualifica Professionale "Tecnico di Cantiere Edile" - 5° livello (ai sensi del DGR 739/2013)

Informazioni:

Tel 059-283511 – e-mail conferme@scuolaedilemodena.it –

sito http://www.scuolaedilemodena.it/corsi/area-professionale/P02-1_tecnico-di-cantiere-edile-per-la-ricostruzione-e-riqualificazione-del-patrimonio-edilizio-con-l-utilizzo-di-nuove-tecnologie.html



TECNICO DI CANTIERE EDILE PER LA RICOSTRUZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO CON L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE

Operazione Rif. PA 2016-6169/RER/7 approvata con Delibera di GR n. 33 del 23/01/2017
co-finanziata dal Fondo Sociale europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna

Titolo del percorso	TECNICO DI CANTIERE EDILE PER LA RICOSTRUZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO CON L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE
Descrizione del profilo	Il Tecnico di cantiere edile è in grado di programmare e gestire i lavori del cantiere verificando la congruenza tra progetto, specifiche proposte e budget, definendo tempi di realizzazione e fabbisogni di risorse (umane e tecniche) e controllando periodicamente il rispetto del programma tecnico-economico. Nel caso specifico gestirà e coordinerà la complessità delle operazioni mediante l'utilizzo di innovativi sistemi gestionali.
Contenuti del percorso	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza sul lavoro regole di comportamento generali e specifiche • Computi metrici e contabilità di cantiere, nell'appalto pubblico e privato • Sviluppo e conoscenza dei vari sistemi ed elementi CAD 2D e 3D • Pianificazione attività di cantiere • Il tracciamento e la restituzione grafica • Comunicazione e gestione delle risorse umane • Progettare e pianificare in modalità BIM • La diagnostica tramite controlli distruttivi e non distruttivi • Il sistema Qualità applicato all'industria delle costruzioni • Rischi di inquinamento e smaltimento dei rifiuti
Sede di svolgimento	Scuola Edile della Provincia di Modena vi dei tipografi n°24 Modena
Durata e periodo di svolgimento	Il corso ha la durata di 500 ore, articolate in 340 ore di formazione in aula e 160 ore di stage presso aziende o studi professionali del territorio.
Numero di partecipanti	Il percorso è gratuito ed è rivolto ad un massimo di 12 partecipanti
Attestato rilasciato	Previo superamento dell'esame finale verrà rilasciato il Certificato di Qualifica Professionale "Tecnico di Cantiere Edile" - 5° livello (ai sensi del DGR 739/2013)
Destinatari e requisiti di accesso	<p>Persone residenti o domiciliate in Emilia Romagna, Persone non occupate con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso.</p> <p>I candidati per essere ammessi devono possedere antecedentemente all'iscrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stato di non occupazione • diploma di scuola media superiore quale Geometra, Perito edile, Agronomo laurea breve/magistrale in Ingegneria, Architettura o riferite all'ambito delle costruzioni. <p>Tali requisiti dovranno essere dimostrati al momento della richiesta di iscrizione al corso, prima della fase di selezione.</p>
Iscrizione	<p>Preiscrizione attraverso il sito www.scuolaedilemodena.it</p> <p>Iscrizione presso la Scuola Edile della Provincia di Modena: compilando la scheda di iscrizione.</p> <p>Iscrizione tramite mail all'indirizzo conferme@scuolaedilemodena.it</p> <p>Data termine iscrizione 15/09/2017</p>
Criteri di selezione	<p>La selezione verrà attivata se il numero di iscritti sarà superiore ai posti disponibili e saranno svolte le seguenti prove:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloquio individuale per verificare le motivazioni, l'interesse verso la qualifica professionale proposta - test a risposta multipla per la verifica delle conoscenze di base - test per la verifica delle conoscenze di base delle competenze informatiche.
Ente di formazione	Scuola Edile della Provincia di Modena Sede via dei Tipografi n°24 - 41122 Modena tel. 059-283511
Partenariato	ACEA COSTRUZIONI – COOPERATIVA MURATORI DI SAN FELICE SUL PANARO – GARC s.p.a. - INIZIATIVE AG s.r.l. - Progetto PSC s.r.l. - SCAVITER
Contatti	<p>Scuola Edile della Provincia di Modena</p> <p>Sede via dei Tipografi n°24 - 41122 Modena</p> <p>tel. 059-283511</p> <p>E-mail edilform@scuolaedilemodena.it</p> <p>Referente Giorgio De Luca g.deluca@scuolaedilemodena.it</p>

BIM,

corsi gratuiti presso la Scuola Edile di Modena

La Scuola Edile di Modena, con il finanziamento del **Fondo sociale europeo**, è in procinto di organizzare un pacchetto di corsi di formazione sull'impiego del BIM (Building Information Modeling). Il pacchetto prevede due tipologie di corsi:

1. la prima, della durata di 16 ore, è rivolta a imprenditori e dipendenti con ruoli chiave nell'organizzazione aziendale;
 2. la seconda, della durata di 24 ore, è rivolta ancora a soggetti con ruoli chiave nell'organizzazione dell'azienda.
- I partecipanti avranno modo di ap-

profondire l'impiego del processo BIM:

- nella valutazione dei costi di costruzione in parallelo allo sviluppo del progetto; nell'utilizzo delle informazioni del modello virtuale per analisi quantitative, economiche e qualitative;
 - per favorire e implementare modalità organizzative e relazionali all'interno della filiera (dalla progettazione alla realizzazione);
 - quale elemento di qualificazione del processo e dei soggetti coinvolti nella realizzazione del prodotto;
 - per la progettazione del cantiere;
 - per analisi operativa delle lavorazioni.
- L'obiettivo del percorso formativo è fornire ai partecipanti competenze



specifiche nell'impiego del processo BIM in modo da favorirne l'adozione, la promozione e l'implementazione nella propria organizzazione aziendale.

Per informazioni e iscrizioni telefonare a 059 283511. •

Continuano i corsi **16OREPrima**

Le iscrizioni devono pervenire almeno 24 ore prima dell'inizio del corso

Per disposizione delle vigenti normative contrattuali, tutte le imprese che intendono assumere lavoratori senza esperienza lavorativa precedente nel settore delle costruzioni devono, prima di procedere all'inserimento lavorativo, inviare i lavoratori ai corsi di pre-ingresso di sedici (16) ore. Organizzati dalla **Scuola Edile di Modena**, i corsi sono denominati **16OREPrima**. La disposizione contrattuale di cui parlavamo ha anticipato quanto è poi stato previsto dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 a proposito di formazione alla mansione obbligatoria per i lavoratori ai sensi dell'art. 37, c. 2 dlgs. 81/08. Infatti i nostri corsi **16OREPrima** sono riconosciuti appieno dall'Accordo e, quindi, soddisfano i vigenti dettati normativi. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedilemodena.it. I corsi si svolgono presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) o via mail (conferme@scuolaedilemodena.it) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, ma sono considerate valide per il corso successivo. •

DATE	ORARI MATT.	ORARI POM.
giovedì 13 e venerdì 14 aprile 2017	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 27 e venerdì 28 aprile 2017	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 11 e venerdì 12 maggio 2017	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 25 e venerdì 26 maggio 2017	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 15 e venerdì 16 giugno 2017	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 29 e venerdì 30 giugno 2017	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00

Tutto quel che bisogna sapere su tecnologie e materiali

Il programma prevede anche la valutazione del costo delle opere

Cna Modena e Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Modena, in collaborazione con Aess (agenzia per l'energia), Scuola Edile di Modena e Centro Preventivi-equocompenso hanno organizzato un ciclo di incontri formativi rivolti ai tecnici e alle imprese della filiera dell'edilizia, dedicato ai temi delle tecnologie e dei materiali per un'edilizia di qualità. Si tratta di 14 seminari che, coinvolgendo aziende produttrici di sistemi e prodotti per l'edilizia e il comfort abitativo, sono iniziati a metà

febbraio e proseguono a fine maggio (v. calendario completo). Oltre alle lezioni teoriche per conoscere le caratteristiche tecniche e i campi di impiego di sistemi costruttivi, tecnologie e materiali, gli incontri prevedono anche laboratori e sopralluoghi per "toccare con mano" tecniche di posa e soluzioni realizzative di particolari costruttivi. L'obiettivo è pervenire, sia nella progettazione che nel cantiere, a scelte consapevoli in risposta alle specifiche esigenze della committenza e a realizzazioni di interventi a regola d'arte nel rispetto delle normative vigenti. Temi degli

incontri sono, oltre ai sistemi costruttivi innovativi anche con materiali della tradizione quali laterizio e legno, le soluzioni per l'involucro edilizio finalizzate alla sicurezza, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, comfort abitativo, dispositivi e attrezzature per la sicurezza dei cantieri, sicurezza permanente, manutenzione programmata, design e finiture. Il programma formativo include anche la valutazione del costo delle opere basato sul costo virtuale: un passo fondamentale per la corretta stima degli interventi edilizi. •

CALENDARIO GENERALE

6 feb.	16.50-19	Cna Modena	PRESENTAZIONE CICLO DI INCONTRI	
15 feb.	9-13	Cna Modena Sopralluogo Nonantola	EDIFICI TUTELATI E RICOSTRUZIONE POST-SISMA: SOLUZIONI PER IL LAVORO IN SICUREZZA	GRAMIGNA PONTEGGI
1 marzo	9-13 14.30-16.30	Cna Modena Scuola edile Modena	LATERIZIO, SOLUZIONI INNOVATIVE PER UN MATERIALE DELLA TRADIZIONE	FBM FORNACI BRIZIARELLI MARSCIANO SPA
2 marzo	9-13	Cna Modena	- 1 ACUSTICA E DESIGN DEGLI INTERNI	CELENIT
2 marzo	14.30-16.30	Scuola edile Modena	- 2 INVOLUCRO EFFICIENTE: TETTO E PARETI	CELENIT
8 marzo	9-13 14.30-16.30	Cna Modena Scuola edile Modena	IMPERMEABILIZZAZIONE COPERTURE: SOLUZIONI DI POSA E DI MANUTENZIONE	INDEX
9 marzo	9-13 14.30-16.30	Cna Modena Scuola edile Modena	SISTEMA COSTRUTTIVO INDUSTRIALIZZATO: CARATTERISTICHE, COSTI E MESSA IN OPERA	NIDYON
15 marzo	9-13	Cna Modena	SICUREZZA PERMANENTE – LINEA VITA	RIWEGA
16 marzo	9-13 14.30-18.30	Fiorano Fiorano	CARATTERISTICHE TECNICHE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI A SECCO TUTTO QUELLO CHE SI PUÒ FARE CON IL CARTONGESSO	GYPROC GYPROC
5 aprile	9-13 14.30-18.30	Fiorano	SOLUZIONI INTEGRATE PER L'INVOLUCRO EDILIZIO: LE COPERTURE	ISOVER
12 aprile	9-13 14.30-16.30	Cna Modena Scuola edile Modena	CONDOMINI: SOLUZIONI PER IL LAVORO MANUTENTIVO IN SICUREZZA	GRAMIGNA PONTEGGI
19 aprile	9-13 14.30-16.30	Scuola edile Modena Sopralluogo a Montale	STRUTTURE INNOVATIVE IN BIOEDILIZIA	ISOTEX - Blocchi e solai in legno- cemento
26 aprile	9-13 14.30-16.30	Cna Modena Scuola edile Modena	MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI INTERVENTI MANUTENTIVI	SIKA
3 maggio	9-13 14.30-17.30	Cna Modena Cna Modena	IL CORRETTO UTILIZZO DELLE MEMBRANE TRASPIRANTI TENUTA ALL'ARIA E AL VENTO DELL'INVOLUCRO EDILIZIO	RIWEGA RIWEGA
4 maggio	9-13 14.30-16.30	Cna Modena Scuola edile Modena	LATERIZI PER LA COSTRUZIONE INTONACATA	WIENERBERGER
10 maggio	9-13 14.30-16.30	Cna Modena Scuola edile Modena	COSTRUIRE E RISTRUTTURARE CON IL LEGNO	SILVESTRI LEGNAMI E PETER COX
31 maggio	14.30-18.30	Aess	INCONTRO CONCLUSIVO WORKSHOP CON LE AZIENDE	

Come verificare l'autenticità degli attestati di formazione

Alla Scuola Edile di Modena continuano ad arrivare segnalazioni di falsificazioni e contraffazioni di attestati di formazione emessi dalla Scuola. Nei casi in cui, oltre alla segnalazione, l'ente formativo viene in possesso di elementi concreti, l'illecito è segnalato alla Procura della Repubblica per l'eventuale avvio dei relativi procedimenti giudiziari.

In questa sede la Scuola Edile di Modena vuole ricordare a tutti i soggetti che, nello svolgimento dei propri ruoli, si trovano a visionare, controllare e/o raccogliere le attestazioni di avvenuta formazione degli addetti, che la Scuola Edile di Modena ha predisposto un sistema on line di controllo dei propri attestati. Grazie a questo sistema chiunque può verificare in tempo reale l'autenticità di un attestato della

Scuola Edile di Modena. Per compiere questo controllo basta avere un pc, tablet o smartphone e collegarsi al sito www.scuolaedilemodena.it. Nella parte bassa della home page si trova l'icona "Verifica Attestati" (seconda partendo da sinistra). Cliccandola si apre questa maschera:

Verifica
Cognome:
Nr. attestato:
verifica

Per avere in tempo reale la verifica della corrispondenza o meno tra nominativo e contenuti dell'attestato, è sufficiente inserire il cognome dell'intestatario e il numero di protocollo riportato sull'attestato stesso. Attenzione: questa procedura di verifica è possibile per gli attestati emessi dalla Scuola Edile di Modena a partire dal 1° gennaio 2011. Per verificare l'autenticità di attestati con data antecedente occorre rivolgersi alla segreteria della Scuola Edile di Modena. •

SCUOLA EDILE della provincia di Modena

Registrali Login CTP MODENA

Cerca nei Corsi: cerca

Home La Scuola Corsi e Formazione Progetto Sicurezza Notizie Modulistica Contatti Links utili

Verifica attestati

In questa pagina è possibile verificare la corrispondenza dell'attestato rilasciato dalla Scuola Edile con il nominativo del soggetto che lo ha effettivamente conseguito.

Si precisa che tale procedura di verifica è possibile per gli attestati rilasciati dal 1-1-2011.
Non sono verificabili gli attestati rilasciati da altri enti o istituzioni (Regione, Provincia, ecc.)

In caso di esito negativo e al fine di approfondire la verifica siete pregati di contattare la Scuola Edile al n° 059-283511

Verifica	
Cognome:	<input type="text"/>
Nr. attestato:	<input type="text"/>
<input type="button" value="verifica"/>	

Copyright © 2009 Scuola Edile della Provincia di Modena

REMO PERBONI RIELETTO SEGRETARIO GENERALE DELLA FILCA CISL EMILIA CENTRALE

«Troppi “furbetti” nelle costruzioni, ci vuole la “patente a punti”»

Remo Perboni è stato confermato segretario generale della Filca Cisl Emilia Centrale, il sindacato dei lavoratori edili, cemento, escavazioni, laterizi, lapidei e legno che a Modena e Reggio conta 4.500 iscritti. Completano la segreteria **Salvatore Cosma** e **Davide Martino**. «Oltre alla crisi, con la conseguente chiusura di molte imprese, da alcuni anni l'edilizia locale deve fare i conti con un crescente ricorso al lavoro nero e/o irregolare – denuncia Perboni – Aumentano il finto lavoro autonomo e partite Iva, l'applicazione di contratti di lavoro di altri settori, dalle cooperative di facchinaggio al metalmeccanico. Si tratta di forme “creative” che troppe imprese utilizzano per risparmiare qualche euro di salario e contributi, spesso a scapito della sicurezza sul lavoro. È una concorrenza sleale che danneggia sia i lavoratori delle aziende “furbette”, sia le imprese che rispettano contratti e regole. Per questo – continua il segretario degli edili Cisl – chiediamo



REMO PERBONI

da anni l'intensificazione dei controlli e l'introduzione di criteri più severi – la cosiddetta “patente a punti” – per l'accesso e la permanenza nel settore». Quanto alla sicurezza, Perboni sottolinea che, grazie agli Rlst (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali), la situazione nei cantieri è notevolmente migliorata. Tuttavia sono ancora troppo

frequenti gli infortuni, a volte anche mortali, e le malattie professionali. «Il tasso di infortuni deve diventare elemento discriminante della qualità di un'impresa nell'assegnazione di appalti pubblici e privati. Per questo – conclude il segretario generale della Filca Cisl Emilia Centrale – sosterremo l'implementazione della riduzione dei premi **Inail** (“bonus malos”) a favore delle aziende in cui si verificano pochi infortuni e malattie». •



IL CONTRIBUTO DELLO 0,20 PER CENTO NON È DOVUTO SE SI È IN REGOLA CON GLI OBBLIGHI FORMATIVI

Rls aziendale, chi vuole l'esenzione faccia la formazione

Con la circolare n. 15-2013 del 2/10/2013, le **Casse Edili di Modena** ricordano che alle aziende che comunicano l'avvenuta elezione/designazione dell'Rls (Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza) interno non si applica la quota di contribuzione dello 0,20 per cento dovuta per il Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza territoriale (contributo **Rlst**). Ricordiamo che le vigenti disposizioni di legge e contrattuali obbligano gli Rls a frequentare, all'atto dell'elezione/nomina, un corso iniziale di 32 ore e un successivo e periodico aggiornamento annuale di 8 (otto) ore, pena la decadenza dalle funzioni. Pertanto, al fine di poter considerare il proprio Rls in regola con la vigente normativa e continuare come azienda a essere esentata dal contributo dello 0,20 per cento, è necessario che il proprio Rls sia in regola con gli obblighi formativi. Per tale regolarizzazione ricordiamo di rivolgersi alla **Scuola Edile - CTP di Modena** (tel. 059 283511 o www.scuolaedilemodena.it).

Le imprese edili non possono più finanziare la ricostruzione post sisma

**Replica la Regione:
«Accuse paradossali, già
liquidati 2 miliardi di euro»**

La situazione che stanno vivendo le aziende edili impegnate nella ricostruzione post sisma è ormai diventata insostenibile. A lanciare l'allarme è l'**Ance di Modena**, che denuncia i ritardi dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Per non parlare dei progettisti che si trovano in grande difficoltà a gestire la complessità delle procedure burocratiche per ottenere i pagamenti. A volte passa oltre un anno tra la presentazione della documentazione necessaria a ottenere il pagamento dei lavori svolti e la liquidazione del pagamento. Gli imprenditori si trovano così a sopportare lunghe attese per ottenere dalla Regione e dai Comuni la liquidazione del Sal (stato avanzamento lavori) e, al contempo, devono pagare, in tempi certi, i propri fornitori. «Molte aziende edili - sottolinea **Giovanni Neri**, presidente di Ance Modena - se vogliono continuare ad avere le forniture di materiali e avvalersi di subappaltatori a cui affidare parte dei lavori, devono anticipare i pagamenti anche di parecchi mesi rispetto al momento in cui incassano il Sal. Una situazione difficile che sta incrementando nel tempo l'esposizione finanziaria e l'indebitamento delle imprese verso le banche. Per evitare le conseguenze derivate da un'eccessiva esposizione bancaria, molte aziende sono costrette a bloccare i lavori nei cantieri nel momento in cui presentano la richiesta di Sal, per poi riprenderli solo a pagamento avvenuto. Questo determina un notevole aumento dei costi e un prolungamento dei tempi necessa-



ri per la ricostruzione. È già successo, purtroppo, che aziende siano andate vicino al fallimento o abbiano dovuto ricorrere ai concordati preventivi». Senza contare l'enorme quantità di adempimenti burocratici che sta rendendo impossibile l'attività delle aziende che lavorano nella ricostruzione post sisma.



GIOVANNI NERI

«I controlli richiesti sono più che giusti e non vanno certo ridotti, perché sono garanzia di trasparenza e legalità - riconosce Neri - Quello che chiediamo è una chiara definizione e semplificazione delle procedure che eviti anche il rimpallo di responsabilità tra progettisti e pubblica amministrazione». La lentezza dei pagamenti coinvolge anche centinaia di imprese artigianali. «Non ci sono ormai più gli estremi per prendersi committenze del terremoto - commenta un artigiano - Il meccanismo è tale che noi artigiani non possiamo accordarci con il cliente, ma con l'azienda capofila. Spesso si tratta di aziende con pregresse difficoltà economiche e che contavano nella ricostruzione per rilanciarsi. Spesso succede che i fondi della ricostruzione arrivino con forti ritardi, oppure vengono trattenuti dall'impresa capofila per altre esigenze di bilancio. Risultato: noi spendiamo grosse cifre per le forniture di materiali, tanto che siamo al punto che si paga al momento dell'ordine,

altrimenti i fornitori non consegnano. Ai tecnici della Regione abbiamo chiesto di modificare almeno le ordinanze. Hanno risposto che è un problema di volontà politica, ma per tanti artigiani ormai è tardi».

«Trovo paradossale sostenere che la pubblica amministrazione non paga, quando a oggi sono già stati liquidati alle imprese impegnate nella ricostruzione e ai progettisti, tra abitazioni e imprese oltre 2 miliardi

di euro, a cui vanno aggiunti gli oltre 800 milioni che sono stati impegnati e spesi nelle fasi di prima emergenza e il miliardo liquidato dalle assicurazioni private». Così **Palma Costi**, assessore regionale delegato alla Ricostruzione post-sisma, ha risposto alle critiche sui tempi di liquidazione dei contributi alle imprese impegnate nella ricostruzione. «Abbiamo lavorato per abbreviare i termini di pagamento per le imprese edili, abbiamo introdotto formule di pagamento più snelle, abbiamo chiesto a beneficiari e progettisti di condividere con le aziende di costruzione gli step delle pratiche. Nel 2016 i tempi effettivi di liquidazione di un Sal sono calati, assestandosi su un valore medio di circa 65 giorni di lavorazione, con valori oggi molto simili sia per l'industria e l'agricoltura. Dopo la chiusura dell'istruttoria, i controlli sul titolo abilitativo (oggi opportunamente posticipato alla fase di liquidazione), antimafia e regolarità del Durc possono determinare un'ulteriore attesa, quantomeno per il silenzio-assenso. Infine, i decreti di liquidazione vengono pagati dal sistema bancario in due date mensili scelte per convenzione ai giorni 10 e 25 di ogni mese. I tempi di istruttoria non appaiono facilmente comprimibili in modo ulteriore e significativo, soprattutto - ha concluso l'assessore Costi - se vogliamo mantenere alta l'asticella della lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata». •

Con i Sgsl e Mog è meglio

Il prossimo 20 aprile la **Scuola Edile – Ctp di Modena** organizza presso la propria sede (via dei Tipografi 24) un incontro di studio e approfondimento dal titolo: **Modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza sul lavoro; efficacia esimente dai reati previsti dal dlgs. 231/01; premialità Inail; esperienza concreta di un'azienda.**

I Sistemi di gestione salute e sicurezza sul lavoro (Sgsl) – OHSAS 18001/2007 e Linee Guida Uni/Inail 2001- nascono per prevenire infortuni e malattie professionali e per migliorare le performance aziendali; i Modelli di organizzazione e gestione (Mog) – dm 13/02/2014 – nascono per prevenire i reati di cui al dlgs. 231/01. L'art. 30 al c. 5 e 5 bis del dlgs. 81/08 chiarisce che i Mog conformi alle OHSAS 18001/2007 e Linee Guida Uni/Inail 2001, nonché i Mog adottati secondo procedure semplificate di cui appunto al dm 13/02/2014, possono avere efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa dei reati del dlgs. 231/01. Infine l'adozione di tali modelli rientra nelle casistiche in cui è riconosciuta un abbattimento del premio Inail, nelle forme e percentuali previste dall'istituto stesso. Ma perché è bene adottare un Modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza? I progressi e l'innovazione tecnologica rappresentano contributi fondamentali al contrasto del fenomeno infortunistico, ma se a ciò non è affiancata una capacità di gestione e organizzazione aziendale efficace e condivisa i risultati non sono scontati. Ecco allora che adottare e attuare un Modello di organizzazione e gestione in azienda significa agire sulla risorsa umana aziendale, svilupparne competenze e capacità di

gestione in una procedura condivisa, riconosciuta e a cui tutti si attengono in modo convinto e partecipe. Pertanto adottare un Modello di organizzazione e gestione ha lo scopo di razionalizzare e armonizzare l'organizzazione aziendale, definire modalità operative uniche, condivise e ripetibili nel tempo, in modo da poter affrontare e tenere sotto controllo il rischio residuo valutato e classificato nel Documento di valutazione dei rischi. In altre parole vuol dire pianificare e programmare le attività di prevenzione e sicurezza; ottimizzare i rapporti costi/benefici; controllare l'evoluzione del lavoro in base a indicatori e procedure condivise; rimodellare e migliorare gli interventi e le azioni adottate sulla base delle analisi delle esperienze e dei risultati prodotti. Va poi considerato che il progetto per l'adozione di un Mog per la salute e sicurezza sul lavoro rientra tra le at-

tività per le quali è possibile richiedere all'Inail un finanziamento a fondo perduto pari al 65 per cento del costo sostenuto. Inoltre l'avvio del Mog rappresenta un intervento di miglioramento della politica di prevenzione che consente all'azienda di godere di uno sgravio del premio assicurativo annuo Inail direttamente con l'OT24, che può andare dal 28 al 5 per cento a seconda del numero dei dipendenti. Con l'incontro di studio e approfondimento del 20 aprile la Scuola Edile - Ctp di Modena vuole offrire ai partecipanti un momento di confronto tra i professionisti, tecnici e imprese su questo tema, con particolare riferimento al settore edile. Interverranno, infatti, professionisti e consulenti esperti nella progettazione e adozione di Mog per la salute e sicurezza sul lavoro e un'impresa che porterà la propria esperienza. Informazioni e iscrizioni su www.scuolaedilemodena.it. •



Attenzione al caldo, un pericolo da non sottovalutare

L'assenza di adeguate protezioni aumenta il rischio di infortuni e peggiora la qualità del lavoro

Due anni fa un operaio edile è morto a Firenze a causa di un colpo di calore. Potrebbe accadere anche in provincia di Modena, viste le temperature che si raggiungono in estate. Ecco perché è importante prendere le necessarie precauzioni. Risulta preziosa a questo proposito la lista di controllo pubblicata qualche anno fa nel sito web di **Suva**, azienda svizzera attiva nel campo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. Il documento ricorda che durante i periodi di caldo intenso l'organismo è fortemente sollecitato, soprattutto se l'umidità atmosferica è molto elevata. Il caldo può avere effetti nocivi sulla salute e la sicurezza dei lavoratori (abbassamento delle prestazioni mentali e fisiche). Ogni individuo reagisce diversamente al caldo. Il livello di tolleranza individuale dipende anche dallo stato di salute del momento. Una persona raffreddata o affetta da malattie croniche, ad esempio, sopporta più difficilmente il caldo. Tipici malori dovuti al caldo sono le vertigini, mal di testa, affaticamento, nausea, vomito. Le persone più colpite sono quelle che svolgono lavori fisici all'aperto. Le conseguenze possono essere crampi, l'esaurimento fisico o, nella peggiore delle ipotesi, un colpo di calore. Riguardo alle radiazioni solari, i raggi ultravioletti che ci raggiungono ogni giorno tramite l'irraggiamento solare, in estate i valori massimi giornalieri si registrano tra le 11 del mattino e le 3 del pomeriggio. Tra le conseguenze dei raggi UV, a partire da una determinata intensità, possono esserci i tumori della pelle o le lesioni oculari. Infine sono pre-

sentati i pericoli dell'ozono che si forma quando l'irraggiamento solare è molto intenso, soprattutto in estate e in particolare nel tardo pomeriggio, all'incirca tra le 16 e le 18. L'ozono che si forma in prossimità del suolo ha l'effetto di un gas irritante. Una prolungata esposizione a elevate concentrazioni di ozono può provocare bruciore agli occhi, irritazioni della gola e della faringe, insufficienza respiratoria e mal di testa. Quando le temperature sono superiori a 25 gradi all'ombra, è bene che i lavori pesanti vengano eseguiti nelle prime ore del mattino, che ci siano luoghi ombreggiati per le pause o che i lavoratori si proteggano sufficientemente (abiti leggeri, creme solari, copricapi, ecc.). Se le temperature superano i 30 gradi all'ombra, bisogna cambiare gli orari, fare molte pause (almeno 5 minuti ogni ora) in base alla presenza di ombra nel luogo di lavoro e alle condizioni fisiche dei lavoratori. In caso di temperature superiori a 35° all'ombra, si consiglia di creare un'ombreggiatura artificiale, di fare una pausa di 15 minuti ogni ora in un luogo fresco e di bere sufficientemente (minimo 0,3-0,5 litri, 2-3 volte ogni ora). Ecco alcuni consigli spiccioli:

Lavoro all'esterno

- installazioni di protezione contro l'irradiazione solare (copricapo, occhiali da sole con protezione dai raggi UV, crema solare protettiva, portare sempre abiti adeguati)
- mettere a disposizione acqua potabile
- evitare per quanto possibile l'esposizione all'irradiazione solare
- evitare i lavori pesanti durante i picchi di ozono a fine pomeriggio

Lavoro all'interno

- installare delle tapparelle sulle finestre esposte
- mettere a disposizione dei

ventilatori

- se necessario, installare dei climatizzatori
- aprire le finestre possibilmente durante la notte o al più tardi il mattino presto
- chiudere e ombreggiare le finestre durante la giornata
- favorire la corrente d'aria

Misure organizzative

- pronto soccorso e organizzazione delle urgenze
- determinare le responsabilità
- informazione del personale concernente:
 - i sintomi di malore dovuto al caldo o all'ozono, nonché le misure di pronto soccorso
 - la perdita di liquidi per sudorazione (bere sufficientemente)
 - la protezione dall'irradiazione solare: copricapo, abbigliamento, crema protettiva per la pelle
 - il diritto di partecipazione e gli obblighi dei lavoratori.

Adegua gli orari di lavoro

- spostare gli orari nei limiti della legge sul lavoro e/o limitare la durata del lavoro
- accordare più frequentemente pause di ristoro

Organizzare le attività

- spostare i lavori pesanti o gravosi al mattino

- adeguare il ritmo di lavoro

Misure personali

- essere attenti alle esigenze del corpo
- riconoscere i sintomi di disturbi e prendere opportune misure
- non consumare bevande alcoliche o droghe
- consumare liquidi
- bere prima che si faccia sentire la sete
- bere sufficientemente e regolarmente
- preferire acqua e tè leggermente dolce alle bibite zuccherate •

Regione Piemonte, un esempio da seguire

Uno degli obiettivi è contrastare la formazione illegittima e di scarsa qualità

Gli obblighi formativi imposti dalla normativa in materia di salute e sicurezza hanno generato un mercato della formazione di notevoli dimensioni, che richiede un'attenzione particolare da parte dell'ente pubblico nella sua funzione di regolatore del sistema, anche attraverso lo strumento della vigilanza. Per questo la **Regione Piemonte** ha raccolto in un documento di 68 pagine indicazioni utili alla progettazione, realizzazione e fruizione dei corsi di formazione previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Le indicazioni operative non trattano i corsi di formazione per Coordinatori per la progettazione e l'esecuzione dei lavori (art. 98 dgs. 81/08), Responsabili e addetti rimozione e bonifica amianto (art. 10 lettera h legge 257/92), Addetti al primo soccorso (Dm 388/2003), Addetti antincendio (Dm 10/03/98), per i quali occorre fare riferimento

alla specifica normativa nazionale e regionale vigente. Il lavoro della Regione Piemonte risponde anche alla necessità di contrastare il moltiplicarsi sul territorio di corsi erogati da soggetti formatori non autorizzati e che propongono un'offerta formativa a basso costo, di qualità quanto meno dubbia e di validità nulla ai fini dell'adempimento dell'obbligo di legge. Un fenomeno che coinvolge anche la nostra provincia e di cui abbiamo già parlato su queste pagine. Le indicazioni della Regione Piemonte, di cui parla sinteticamente la newsletter della Regione Piemonte *Io scelgo la sicurezza* n. 3/2016, creano gli strumenti necessari a facilitare l'attività di controllo da parte dei competenti soggetti pubblici. Le nuove indicazioni operative, approvate con delibera della Giunta regionale n. 3266 del 9 maggio 2016 e pubblicate sul Bollettino Ufficiale n. 20, Supplemento ordinario n. 1 del 19 maggio 2016,

prevedono l'introduzione di modalità per la cancellazione dagli elenchi dei soggetti formatori abilitati a seguito di gravi inadempienze. In questo modo le indicazioni della Regione Piemonte rispondono all'esigenza di contrastare il fenomeno della formazione illegittima e di scarsa qualità. Le indicazioni operative per la formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro, che contengono le procedure per la verifica della qualità della formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro erogata in Piemonte, si possono definire principalmente come uno strumento di garanzia e di tutela di tutti gli operatori seri e affidabili che operano nel rispetto della normativa e che contribuiscono, in questo modo, ad accrescere la sicurezza e la competitività delle imprese piemontesi. Allo stesso tempo le indicazioni operative rappresentano anche uno strumento di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. •



FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

*... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edili;
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.*

da PIETRA
programma comunitario

***FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE***

***NORMATIVE
EUROPEE***

***NUOVE
TECNOLOGIE***

***QUALITÀ
CERTIFICATA***

SPECIALIZZAZIONI

***FORMAZIONE
SICUREZZA***

**SCUOLA
EDILE**
della provincia
di Modena

via del Tipografo, 24 - 41100 Modena
Tel. 059 283511 - Fax 059 281502
e-mail: edilform@scuolaedilimodena.it

